

dai parlamentari del gruppo di Alleanza nazionale per il rilancio degli investimenti e l'occupazione;

se non ritenga indifferibile la promozione di occupazione giovanile aggiuntiva, prevedendo per essa sia uno specifico binario previdenziale a capitalizzazione, sia figure contrattuali che prevedano forme retributive comprendenti la compartecipazione agli utili;

se non ritenga altrettanto indifferibile eliminare le nuove forme vessatorie di tassazione che penalizzano l'attività delle imprese minori.

(2-01835)

« Selva, Carlo Pace ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

ROSSI ORESTE e FORMENTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

la provincia di Alessandria è una delle aree europee a più alto tasso di mortalità tumorale e la situazione è in continuo peggioramento, con costante aumento di mortalità per carcinomi;

sul territorio di tale provincia insistono situazioni a rischio di disastro ambientale non risolte che richiedono costante controllo e monitoraggio tra cui:

a) l'Acna di Cengio, che, pur trovandosi al di là del confine territoriale, da decenni inquina la Valle Bormida riversando i suoi scarichi nelle acque della Bormida, che attraversa l'intera provincia; attualmente l'azienda è stata chiusa ma nel suo sottosuolo sono interrati migliaia di metri cubi di sostanze altamente inquinanti ed al suo esterno ci sono i tristemente noti *lagoons*, che contengono oltre 300 mila metri cubi di inquinanti che percolano nel terreno; b) area ex Eternit di Casale Monferrato e cave di amianto che sono tristemente note per la produzione e

l'estrazione di amianto e che hanno portato la provincia di Alessandria ad essere prima in Europa per mortalità legata ai tumori ai polmoni; c) area ex Ilva di Novi Ligure lasciata libera e da bonificare a seguito del ridimensionamento delle acciaierie Ilva; tale area è ricca di inquinanti legati alla fonderia; d) aree a rischio ambientale come la zona denominata « Fraschetta », ove esistono aziende chimiche pericolose come l'Ausimont, l'Atochen e la Michelin, che devono essere costantemente monitorate; e) area ex fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo, al cui interno sono stoccati notevoli quantitativi di scorie e rifiuti nucleari; f) discariche abusive tra cui quelle di Castellazzo Bormida e di Montecastello; g) discarica consortile di Alessandria, che è attualmente chiusa e in emergenza per il cedimento del contenimento, con relativa perdita di percolato;

gli enti preposti alla tutela dell'ambiente, al controllo delle emissioni nocive e agli interventi di emergenza sono, nelle gravi condizioni in cui si trova la provincia di Alessandria, assolutamente insufficienti sia per carenza di mezzi che di personale e di fondi; la stessa Arpa è assolutamente sottodimensionata per contrastare la grave situazione di crisi ambientale del territorio -:

se intenda attivarsi, al fine di riconoscere la provincia di Alessandria come area a rischio ambientale e permettere l'istituzione dell'osservatorio ambientale della provincia di Alessandria, predisponendo i necessari fondi per permettere l'acquisto delle attrezzature e l'assunzione del personale indispensabili al monitoraggio delle aree da bonificare e delle aziende pericolose. (3-03881)

MAGGI e DI CAPUA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

in presenza di noti insediamenti industriali, la provincia di Taranto è particolarmente esposta a fenomeni di inquinamento ambientale -:

quali iniziative il Governo intenda adottare nell'immediato per fare fronte a

tale situazione, anche con riferimento all'aggiornamento dei dati e rilevamenti sulle malattie professionali e sociali e alla verifica dell'adempimento da parte della regione Puglia degli obblighi imposti dalla legge. (3-03882)

FAGGIANO e CAMPATELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 1999, a seguito di una caduta da un'impalcatura alta circa quattro metri avvenuta nel cantiere della ditta Iacobini sulla statale 16, che collega Foggia a Cerignola, ha perso la vita il giovane operaio di San Pancrazio Salentino (Brindisi) Giuseppe Carozzo, di 27 anni, sposato, padre di un bambino di appena un anno;

il tragico incidente si aggiunge ad una lunghissima lista di morti sul lavoro;

secondo quanto pubblicato nel corso dell'ultimo *forum* sulla pubblica amministrazione ed a seguito del *workers memorial day*, sono infatti oltre 200 le persone che in Italia nel primo trimestre del 1999 hanno perso la vita per incidenti sul lavoro e nell'ultimo triennio non si è mai scesi sotto le 1.300 vittime all'anno: 1.320 nel 1996, 1.362 nel 1997 e 1.343 nel 1998;

per quanto riguarda gli infortuni, da quanto emerso dal *forum* sulla pubblica amministrazione ed a seguito del *workers memorial day*, si apprende che essi sono stati: 1.094.939 nel 1994, 1.053.567 lo scorso anno, in aumento rispetto al calo registrato nel 1997 (1.029.269);

le statistiche dell'Inail confermano che il settore più a rischio è quello delle costruzioni (15,16 per cento), seguito dall'industria dei metalli (11,27 per cento) e dei trasporti (7,36 per cento);

lo spaventoso numero di morti ed infortuni continua ad essere tale nonostante l'entrata in vigore delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro contenute nel decreto legislativo n. 626 del 1994 —

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire la piena e completa attuazione delle norme sulla sicurezza nei posti di lavoro, in particolare quelle contenute nel decreto legislativo n. 626 del 1994, per potenziare i controlli e per assicurare la tempestiva erogazione ai familiari delle vittime dei risarcimenti e delle indennità previste dalle leggi vigenti.

(3-03883)

STRAMBI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il governatore della Banca d'Italia, nelle considerazioni finali espresse nella assemblea del 31 maggio 1999, ha parlato di una revisione del rapporto fra spesa pensionistica e Pil, affermando l'urgenza di agire con « congruo anticipo » —:

se, dato l'allineamento della spesa pensionistica alle previsioni dei documenti di bilancio, condivide o meno l'urgenza di detta revisione. (3-03884)

DI NARDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il governatore della Banca d'Italia nella sua relazione annuale ha invitato il Governo a combattere la bassa crescita economica e la disoccupazione indicando tra i nodi strutturali dell'economia anche la rigidità del mercato del lavoro che colpisce in particolare le regioni del Sud;

pur riconoscendo al Ministro del lavoro una perfetta conoscenza della complessa situazione meridionale, non sono stati ottenuti obiettivi miglioramenti nel settore della occupazione e non si intravedono nuove misure progettuali per lo sviluppo occupazionale —:

quali iniziative intenda prendere, e in quali tempi, per risolvere un problema annoso che colpisce in particolar modo le giovani generazioni. (3-03885)

GUIDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il mondo del lavoro è scosso da problemi gravi ed inquietanti che vanno dal numero elevatissimo di incidenti che procurano decine di migliaia di invalidi ad un numero rilevante di morti (lo stesso ambiente nel quale viene prestata l'attività è spesso causa di malattie addirittura irreversibili) a quello del costo del lavoro, alla crescente disoccupazione, a quello pensionistico;

il Governo pare non voler vedere il legame esistente tra costo del lavoro e la stessa materia pensionistica, atteso che le pensioni possono essere finanziate solamente dal lavoro; mentre altri Paesi nel libero mercato dell'euro hanno varato politiche adeguate per affrontare e risolvere la questione, nel nostro Paese si continua a discutere dei problemi esistenti nel settore senza intervenire con un piano globale congruo, operativo veramente efficace —:

come il Ministro ed il Governo di cui fa parte intendano intervenire, evitando il ricorso al neoassistenzialismo, per affrontare e risolvere definitivamente i problemi che, pur nella loro specificità, attengono globalmente ad un settore vitale per la vita presente e futura del nostro Paese.

(3-03886)

GARDIOL. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali adempimenti siano stati intrapresi per la formazione professionale e la dotazione degli strumenti necessari da fornire agli ispettori del lavoro, in riferimento ai nuovi compiti loro assegnati in materia di indagini di polizia giudiziaria nel campo degli infortuni sul lavoro.

(3-03887)

MARIO PEPE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia, non solo afferenti

alle quantità macroeconomiche ma soprattutto alla debole crescita economica, allo stato di disoccupazione nel Mezzogiorno, al *gap* economico e finanziario tra le varie aree del Paese, evidenziano uno stato di profondo ristagno economico e produttivo;

il patto di stabilità, con i relativi provvedimenti attuativi, è orientato nel medio e lungo periodo a segnare una svolta profonda nella politica per il Mezzogiorno con l'adozione di strumenti mirati di intervento economico e finanziario e con la individuazione delle aree sulle quali occorre, in concertazione con le regioni, concentrare una cospicua dotazione finanziaria per avviare reali processi di sviluppo e per attivare dinamiche autopropulsive di rilancio delle vocazioni produttive territoriali, essendo necessario assecondare tutte le iniziative produttive in modo da modificare i parametri di crescita socio-economica del Paese e, in specie, del Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda assumere *in re* il Governo per portare a regime provvedimenti legislativi relativi al collegato ordinamentale al fine di dare una svolta profonda alla politica per il Mezzogiorno con adeguate politiche per il lavoro e per l'occupazione. (3-03888)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MOLGORA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risultano ancora oscuri parecchi punti sul ravvedimento operoso e le sanzioni in ordine alla compilazione del modello 770;

non sono ancora in distribuzione i modelli dell'Irap e il software relativo agli studi di settore, necessario per il calcolo della congruità del reddito d'impresa;